



Ascolto dialogico

Robyn Penman

Ricercatrice indipendente, Australia

Di che si tratta?

L'ascolto dialogico è una forma particolare di ascolto, considerata un prerequisito indispensabile per il dialogo; anzi, si è soliti affermare che il dialogo non possa attuarsi senza questa forma di ascolto che consente all'altro di manifestarsi a noi.

L'ascolto dialogico si differenzia dal semplice udire: mentre il primo richiede un'attenzione partecipe all'altro, il secondo si riferisce alla mera percezione acustica. Inoltre, questa attenzione attiva richiede qualcosa di più del semplice ascolto attento: ha anche bisogno di un ascolto-che-interpella, un'attitudine che consente di restare aperti nei confronti dell'altro, previene atteggiamenti di chiusura preventiva e comporta autentica curiosità verso l'altra persona.

L'ascolto dialogico è anche diverso dall'ascolto attivo o empatico. Quest'ultimo pone l'accento sul mettersi nei panni dell'altro e quindi sul cercare di comprendere in modo accurato cosa vuol comunicare l'altra persona. Al contrario, l'ascolto dialogico coinvolge i partecipanti in una attività nella quale la comprensione reciproca è vista come un processo costruito insieme. Nell'ascolto dialogico l'accento è posto su quanto accade tra i partecipanti, non su quello che avviene nelle loro menti.

Chi utilizza il concetto?

Questo concetto è utilizzato da un numero ristretto di studiosi di comunicazione e di filosofia del dialogo che indagano le pratiche comunicative necessarie per realizzare l'atto dialogico. Questo concetto

gioca un ruolo particolarmente importante anche nell'approfondimento della comunicazione o dell'etica del dialogo: è attraverso questo ascolto che noi offriamo all'altro la nostra risposta etica.

In che modo è collegato con la comunicazione interculturale?

Il concetto di ascolto dialogico riguarda direttamente il dialogo interculturale. Nel contesto interculturale, questo concetto richiama l'attenzione sull'importanza dell'ascolto dell'altro al di là di distanze culturali talvolta anche significative. Serve anche a evidenziare l'importanza di mettere a punto pratiche specifiche di ascolto volte ad aumentare le possibilità di realizzazione del dialogo stesso.

Che cosa resta da fare?

Occorre approfondire ulteriormente il significato di ascolto dialogico nei contesti interculturali. Per esempio, a cosa si deve prestare maggiore o minore attenzione nel passaggio tra le diverse culture? Come può adattarsi a culture diverse l'approccio dell'ascolto-che-interpella? Ci sono altre forme di ascolto dialogico in diversi contesti culturali che possono mostrare all'altro che è stato realmente ascoltato?

Risorse bibliografiche

Lipari, L. (2010). Listening, thinking, being.
Communication Theory, 20, 348–362.

Penman, R. (2000). *Reconstructing communicating: Looking to a future*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum.



Center for Intercultural Dialogue
Key Concepts in Intercultural Dialogue
Concetti chiave del dialogo interculturale

Shotter, J. (2009). Listening in a way that
recognizes/realizes the world of “the other”.
International Journal of Listening, 23, 21-43.

Stewart, J. & Thomas, M. (1995). Dialogic listening:
Sculpting mutual meanings. In J. Stewart (Ed.),
Bridges Not Walls (184-201). New York:
McGraw-Hill.

Traduttori: *Maria Flora Mangano con la consulenza
linguistica di Paola Giorgis, Italy*